

CELEBRAZIONI COLOMBIANE 2015

GENOVA

Città di Cristoforo Colombo

a cura di Maurizio Daccà



Incisione a bulino di Alberto Helios Gagliardo

È certo l'amore per Genova che nutriamo noi de A Compagna, spesso vissuto in maniera viscerale, perché desideriamo che la nostra città sia sempre "Superba" e all'onore del mondo.

Per questo il nostro Sodalizio che rappresenta Genova nel senso più profondo, si domanda e si confronta per come attivarsi al fine di adempiere il proprio scopo sociale ed essere sempre un forte e sicuro punto di riferimento per la città quale testimone, conservatore, garante della grande tradizione storica, della sua lingua, della sua cultura, delle sue genti.

Gli innumerevoli atti che A Compagna ha fatto nel corso della sua storia, quasi centenaria, hanno permesso ai genovesi di riavere per suoi "Figli Illustri" cerimonie andate in disuso che sono sì, una testimonianza forte ma, oggi, ci pare manchi qualcosa per far ripartire Genova, per farla uscire da un momento di grande appannamento, generato da una crisi non solo economica ma anche di esponenti nei ruoli chiave, di persone che si mettano in gioco per il bene comune, senza interessi personali.

Ecco allora che qualche tempo fa ho coinvolto il Consolato in alcuni miei ragionamenti e si è convenuto che, dopo aver concentrato nel 2013 le nostre attenzioni sulla figura di Balilla effettuando il restauro del monumento, per dare nuovo impulso alla città sia vitale porre in risalto la figura dell'illustre navigatore Cristoforo Colombo.

Di queste iniziative ho parlato con Gabriella Airaldi professore emerito dell'Università di Genova che di Cristoforo Colombo è lo studioso più acclarato, con Alessandro Pellegrini nostro socio e storico delle culture e navigazioni atlantiche ed altri ancora, per tessere quella rete fonda-

mentale di conoscenze e relazioni atta a creare il sostegno ad un progetto.

Così abbiamo proposto all'Amministrazione Comunale le nostre idee al fine di creare opportunità ed attenzione a Genova, con ricadute non solo turistiche, commerciali e di lavoro, ma anche di immagine per la città stessa.

Faccio notare innanzitutto che, se molti insigni studiosi ancora oggi si occupano di lui ma in modo individuale e personale anche se di grande valore, con la conclusione delle attività delle celebrazioni Colombiane e la scomparsa del senatore professor Emilio Taviani si è sopito il grande interesse a Cristoforo Colombo.

La Città lo ricorda nella giornata del 12 ottobre con le celebrazioni del "Giorno di Genova e di Colombo" ma ci vuole ben di più per onorarlo.

Il primo atto importante e formale è stata la richiesta al Sindaco e all'Assessore alla Cultura per avere l'approvazione del Consiglio Comunale di denominare Genova città di Cristoforo Colombo e così scrivevo a nome de A Compagna: "il prossimo 12 ottobre tutto il mondo ricorderà il 523° anniversario dell'arrivo di tre caravelle spagnole, le famose Pinta, Nina e Santa Maria, su un isolotto dei Caraibi chiamato Guanahani. Comandava quella spedizione, di scarsi 100 uomini, il nostro genovesissimo Cristoforo Colombo e le conseguenze di quella scoperta hanno percorso cinque secoli e durano, si vedono e si toccano fino ai giorni nostri. Ecco allora che a nome de A Compagna tutta mi pregio formulare la richiesta di portare all'approvazione del Consiglio Comunale di denominare "Genova - città di Cristoforo Colombo", perché sarebbe il modo migliore per festeggiarlo.